



*Circolo A.C.L.I.  
Sezione “Galdino Cozzi”  
Via S. Giovanni, 15  
Cerro Maggiore (Mi)  
Tel 0331-518.128  
e-mail [acli.cerro@gmail.com](mailto:acli.cerro@gmail.com)*

OSSERVAZIONI AL “**PIANO DEI SERVIZI E DELLE REGOLE**”, IN OCCASIONE  
DELL’INCONTRO SUL **P.G.T.** CON L’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

6 SETTEMBRE 2011

A seguito dell’incontro avuto il 6 settembre u.s., nel corso del quale il tecnico estensore del PGT, Arch. Giuliani, ha presentato il “Piano dei Servizi e delle Regole” e la conseguente discussione, consente alle ACLI, quale Associazione invitata e coinvolta dall’Amministrazione Comunale, di esprimere in sintesi, il proprio pensiero e la propria valutazione.

Come il P.R.G. anche il P.G.T. (Piano di Governo del Territorio) è uno strumento politico-amministrativo di fondamentale importanza per lo sviluppo complessivo di tutta la Comunità e sulla base di questo principio si è svolto il nostro lavoro, consapevoli che la **partecipazione dei cittadini** e di tutti i **soggetti interessati** costituisce il presupposto indispensabile alla redazione di un piano veramente condiviso.

Per questa ragione le ACLI, nel corso dell’anno 2010, hanno voluto incontrare Assessori e Sindaco al fine di comprendere meglio l’attività amministrativa in generale e il P.G.T. in particolare, formulando già in quella fase alcuni suggerimenti e proposte nel tentativo di offrire risposte concrete ai problemi che man mano si presentavano.

Entrare nel merito del “Piano dei Servizi e delle Regole”, significa prendere in considerazione le problematiche in ambito sociale, senza dimenticare il “Documento di Piano”, con tutte le relazioni e mappe allegate dalle quali è possibile vedere a chiari lettere il futuro del nostro territorio.

Nel P. dei S. appunto, viene descritta l’offerta dei Servizi attualmente attivi e di quelli futuri.

In considerazione del fatto che altre Associazioni formuleranno i loro specifici pareri, su problematiche diverse, le ACLI hanno indirizzato la loro attenzione in particolare su:

1) ***piste ciclabili***- prima di analizzarne i contenuti pratici, va ribadito il concetto che queste non devono essere in funzione quasi esclusivamente del passeggio/svago nel fine settimana, ma devono essere intese come una via normale per la mobilità da utilizzare tutti i giorni della settimana, favoriti soprattutto dal fatto che il nostro territorio è al 100% pianeggiante. Le piste ciclabili dunque, sono da ritenersi indispensabili.

Certo devono essere rese sicure e devono caratterizzarsi per la loro continuità.

Consapevoli delle difficoltà, in particolare per quanto riguarda la continuità tra gli spezzoni attualmente esistenti e quelli futuri, indicati nella tavola 3 del P.U.T., è nostra premura segnalare il mancato collegamento con la vicina Legnano. Sia nelle relazioni, sia sulle mappe non esiste alcuna traccia di questa necessità.

Un primo tratto importante e fattibile è quello di Viale T. Trieste. E' possibile con un minimo restringimento della carreggiata, eliminando i parcheggi sul lato destro e con una minima spesa, ottenere due "nastri" A/R.

Mentre in direzione Rescaldina abbiamo notato la mancanza del collegamento fra il percorso esistente, di via San Clemente e quello da realizzare, che non può a nostro parere essere pensato a filo strada. La soluzione è quella di un sottopasso, in particolare per problemi legati alla sicurezza.

Sempre in direzione Rescaldina troviamo al termine della via A. Marelli, un inizio di pista ciclabile per l'attraversamento della rotonda, senza collegamento di alcun genere; quale sviluppo è previsto?

- Potrebbe non essere un tema da iscriverne in questo contesto, ma vista l'opportunità concessaci, la nostra Associazione intende sollecitare questa Amministrazione a prendere in seria considerazione la chiusura domenicale delle vie e delle piazze del centro, nel Capoluogo.

A nostro parere, la qualità della vita passa anche attraverso momenti di incontro e aggregazione spontanea, realizzabili grazie all'interdizione delle auto, agevolando così la mobilità leggera.

Ormai in quasi tutti i Comuni, i centri urbani sono solo pedonabili in ogni giorno dell'anno!

2) ***Housing Sociale***- un tema questo per le ACLI sempre all'ordine del giorno in tutte le riunioni di questi ultimi quindici mesi, sia con l'Amministrazione Comunale, che con la Consulta delle Associazioni.

Purtroppo di passi avanti non se ne sono fatti se non quelli dei minimi livelli descritti a pag. 8 del P.d.S. e R.

Le risposte avute sono le seguenti: a) è impossibile, nelle condizioni in cui si trovano le Amministrazioni e l'ALER, realizzare qualsiasi tipo di edilizia popolare, b) è altrettanto impossibile intaccare aree agricole, pena la creazione di ghetti e il deturpamento dell'equilibrio rurale e paesaggistico.

Senza “andare per le lunghe”, abbiamo “sbirciato” il Documento di Piano, (elaborato A26), presentato in commissione non più tardi del gennaio u.s. e, guarda caso oltre ad aver notato il “copia-incolla” del PRG, si trovano *solo* 168.708mq. di nuove aree agricole destinate in parte alla residenza e in parte per un utilizzo polivalente.(TR1-mq.79.433, TR4-mq.27.243, TR5-mq.62.032), il tutto aggravato dal fatto che, nella stesura dei principi fondamentali del P.G.T., nei primi punti questa Giunta afferma che *verrà fermato il consumo del suolo*.

Il senso del nostro risentimento è legato alla dissonanza tra i principi sopra richiamati e le scelte presenti nella cartografia. L'incoerenza, inutile sottolinearlo, è più che palese!

Per le ACLI, ma in particolare per le 117 famiglie in lista d'attesa, è la più colossale presa in giro da parte di questa Amministrazione.

Le ACLI, ancor più di prima, rimangono convinte che poche migliaia di mq. non stravolgerebbero il P.G.T. e nello stesso tempo offrirebbero una buona risposta alle famiglie, sopra richiamate.

Purtroppo il turnover di tre appartamenti/anno e i soli aiuti economici alle famiglie in difficoltà, non sono più sufficienti

Una seconda proposta già avanzata in precedenza, a cui non è mai seguita una risposta se non quella che *di soldi non ce ne sono*, è la ristrutturazione della ex caserma dei Carabinieri per la realizzazione di tre/quattro appartamenti, l'acquisto e relativa ristrutturazione di vecchi cortili(es.vicolo S. Ambrogio). In questo caso, vista l'esperienza di questa Amministrazione, è possibile attuare il *Project- Financing*

Una terza proposta, visto che per l'Housing Sociale non ci sono liquidità, è quella di destinarle una percentuale degli oneri di urbanizzazione destinandoli alle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli alloggi comunali già esistenti.

Dal punto di vista abitativo, il PRG prima, e il PGT dopo, hanno favorito solo chi ha possibilità e ha dimenticato volutamente chi di queste possibilità non ne ha.

Il pressante e ultimo invito che le ACLI rivolgono a questa Amministrazione è di ritornare sui propri passi e cercare di attuare una più equa giustizia sociale.

All'annuncio fatto dal Presidente della nostra Regione, riguardante il "Piano Casa", del valore 400 mila Euro, non gli attribuiamo una valenza pubblicitaria, bensì un vero impegno per risolvere le vere necessità abitative.

Superfluo richiamare tutto quello in atto nei comuni lombardi a proposito di housing sociale. Ogni famiglia, nel limite del possibile, ha diritto ad una dignitosa abitazione!

Non si comprende per quale ragione non sia stato ritenuto valido il "dispositivo" di Perequazione anche per l'Housing Sociale.

Per le ACLI il verde, lo sport, le "case dell'acqua", ecc. sono ritenuti beni e valori necessari, ma non sono prioritari rispetto a quello dell'abitare dignitoso.

A proposito di Perequazione delle aree TR3-6 e PAI 9, è buona l'idea di trasferirle, ma a nostro parere non utilizzando aree agricole, ma aree già compromesse come la ex-Gianazza, la ex-Manifattura o i terreni di via San Clemente(zona discarica).

E' nostra premura segnalare che, **in nessun documento si legge chi avrà l'onere finanziario della bonifica delle stesse aree T3-4-e PAI 9.**

Al fine di scongiurare che tali spese possano ricadere sui cittadini cerresi, riteniamo indispensabile, che venga messo bene in chiaro, "*nero su bianco*", chi dovrà farsi carico degli oneri di bonifica.

Quando si coinvolgono le Associazioni e i cittadini, su argomenti importanti come il P.G.T., l'A.C. ha facoltà di accogliere o di non accogliere i suggerimenti e le proposte avanzate dalle stesse. E' importante pensare però che questo coinvolgimento non sia considerato un "atto dovuto" e, nel caso fossero necessari ulteriori chiarimenti, ribadiamo la nostra più completa disponibilità ad ogni tipo di confronto.

Le A.C.L.I., non avendo un proprio interesse, se non quello primario del "Bene Comune", sperano che le proposte descritte in questo documento, almeno in parte, vengano accolte, altrimenti e a malincuore, il parere e le valutazioni delle A.C.L.I. su questo P.G.T. non possono essere che negative.

Cerro Maggiore: 13 Settembre 2011

Per l'Esecutivo A.C.L.I.

Silvana Salgarollo-Vice Presidente

Carlo Caccia- Presidente

-----

-----